



Il caso Il nuovo invaso della Capitale sorgerà ad Allumiere. È stato deciso il 13 dicembre. Dalla Provincia De Paolis (Sel) aveva lanciato l'allarme già tre mesi fa ma la Polverini aveva negato tutto

Discariche, quel patto tra La Russa e Alemanno

Rossella Anitori

Il patto tra il sindaco **Alemanno** e il ministro della Difesa La Russa per la creazione di un polo integrato per lo smaltimento dei rifiuti nel poligono militare di Allumiere ormai non è più un segreto. Ma lo è rimasto per molto. Il protocollo di intesa con cui il ministero ha messo a disposizione del Campidoglio 145 ettari di terreno nel comprensorio de "La Farnesiana" è stato siglato il 13 dicembre 2010. Da quel giorno sono passati quasi tre mesi: il sindaco della Capitale ha inviato comunicazione formale alla Regione Lazio sull'assenza di luoghi idonei per una nuova discarica nel comune di Roma (29 dicembre 2010) chiedendo alla presidente Polverini di individuare altrove un sito alternativo a Malagrotta; i sindaci della Provincia hanno rivolto un appello al presidente del Consiglio e al Capo dello Stato (30 dicembre 2010) scongiurando l'apertura di una nuova discarica nel territorio provinciale; la governatrice Polverini, il sindaco **Alemanno** e il presidente della provincia Zingaretti hanno pranzato insieme a Trastevere (20 gennaio 2011) per trovare una soluzione al problema dei rifiuti. Nonostante si sia sviluppato un dibattito fuori e dentro lo spazio istituzionale sul post-Malagrotta, e ognuna di queste date sia successiva alla firma del protocollo d'intesa tra il Comune di Roma e il ministero della difesa, del progetto "Allumiere" nessuno è mai stato informato. Anzi. Quando Gino de Paolis, capogruppo di Sinistra

e libertà alla Provincia di Roma, alla fine dello scorso anno lanciò l'allarme affermando che quella di Allumiere fosse più di una mera ipotesi, l'assessore regionale alle Attività produttive e alle Politiche dei rifiuti, Pietro Di Paolo, lo tacciò di cialtroneria e respinse ogni accusa al riguardo. Ma le carte parlano chiaro e le "illazioni" di De Paolis risultano oggi verificate. Nel Comune di Allumiere, in una zona sottoposta a vincoli ambientali, potrebbe sorgere a breve la città dei rifiuti: oltre alla discarica il protocollo siglato tra **Alemanno** e La Russa prevede infatti anche un impianto per la creazione di cdr (combustibile da rifiuti) e un inceneritore. Il sindaco di Allumiere annuncia battaglia e insieme all'amministrazione di Civitavecchia e di Ladispoli ribadisce l'assoluta contrarietà al progetto. I Verdi stanno inoltrando un esposto a Bruxelles per fermare l'apertura del sito in un'area naturale protetta. **Alemanno** si nasconde dietro un dito e prova a giustificarsi dicendo che Allumiere è solo una delle tante ipotesi in campo. Zingaretti alza le mani e nega un coinvolgimento al riguardo: «Malgrado le diverse occasioni avute per confrontarci sul tema dei rifiuti, non ero mai stato informato di un atto così importante e impegnativo». La Polverini invece lo sapeva, ma se lo era tenuto per sé. «Non si realizzerà alcuna città dei rifiuti ad Allumiere» ha ribadito ieri, ma visto i precedenti, non sono le dichiarazioni a fare la differenza. Alla faccia di un dibattito pubblico e partecipato. ■





Differenziata Quest'anno a Prati e Montesacro

Tutti litigano e i rifiuti restano a Malagrotta

Scontro su Allumiere ma la discarica scoppia

■ Una giornata di polemiche e botta e risposta tra amministrazioni locali, opposizioni e sindacati. Tanto rumore per nulla: un accordo per una discarica in un'area militare ad Allumiere tra il sindaco **Alemanno** e il ministro La Russa che è carta straccia, perché il protocollo porta una firma antecedente al primo gennaio, data in cui ogni decisione sui rifiuti, programmazione compresa, spetta alla Regione. L'ha spiegato la governa-

trice Polverini in una lettera al sindaco di Allumiere, in cui smentisce una discarica in zona. E mentre tutti litigano i rifiuti restano a Malagrotta. E l'Ama fa i conti con la differenziata. Un piano per portarla al 30% con Prati e Montesacro prossimi quartieri coinvolti.
→ **Coletti, Martini, Caroni e Sbraga**
alle pagine **20 e 21**

La polemica Il documento firmato a dicembre da sindaco e ministro **Lo stallo** Tutti litigano ma i rifiuti restano nel XV Municipio

Non ci sono accordi per Malagrotta bis

Il protocollo su Allumiere è carta straccia Polverini: la competenza è della Regione

Grazia Maria Coletti
g.coletti@iltempo.it

■ Mamma mia che gatta da pelare la «monnezza» di Roma. Tutti litigano e i rifiuti restano a Malagrotta.

La miccia dell'ultima polemica è stata accesa dalla scoperta dell'ultim'ora del protocollo d'intesa che il sindaco **Gianni Alemanno** e il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, avrebbero

firmato il 13 dicembre scorso: un accordo senza alcun valore, per una discarica da realizzare nell'area militare del poligono di tiro «la Farnesiana» ad Allumiere. La data sul documento, infatti, è antecedente al primo gennaio 2011, giorno a partire dal quale ogni decisione sui rifiuti, programmazione compresa, è passata alla Regione. E il protocollo è carta

straccia. Ma quando in serata la governatrice del Lazio





Renata Polverini chiarisce che sui rifiuti «competente è la Regione» in una lettera al sindaco di Allumiere Augusto Battilocchio e che nessuna discarica si farà lì, ormai il caso è scoppiato. I primi cittadini della Tolfa minacciano mobilitazioni. E l'opposizione ci sguazza.

Il toto-rifiuti nel Lazio riparte ieri mattina. Sul sito militare alle porte di Roma, Alemanno aveva detto che «Allumiere è solo una delle tante ipotesi. Attendiamo che la Regione Lazio faccia le sue valutazioni». Renata Polverini è al San Camillo Forlanini insieme al presidente Napolitano e il ministro Fazio, a inaugurare il primo reparto dedicato ai pazienti in stato vegetativo. E ci scappa la domanda sul

post Malagrotta ad Allumiere. «Ero a conoscenza del protocollo - ammette la governatrice -. Allumiere era una delle possibilità» ma aggiunge «secondo noi la meno percorribile». E sottolinea che «questo protocollo non ha assolutamente valore vincolante». Poi sollecitata dai giornalisti che le do-

mandano se ne avesse parlato con il sindaco Alemanno, Polverini risponde: «ne parliamo sempre, è un problema che dobbiamo condividere». Secondo la governatrice, infine, la questione del post-Malagrotta «la stiamo gestendo bene».

A fine mattinata arriva la smentita. «Non ci sarà alcu-

na cittadella dei rifiuti nel comune di Allumiere», dichiara Polverini in una nota. «Ho parlato con il sindaco di Allumiere, che mi ha telefonato, gli ho confermato che sulla base delle valutazioni che la Regione Lazio ha già effettuato, anche in relazione alle condizioni ambientali e infrastrutturali

del territorio, non si realizzerà alcuna città dei rifiuti ad Allumiere». L'ipotesi, tra l'altro, è giudicata «complicata da realizzare» dall'assessore regionale all'Ambiente Pietro Di Paolo secondo cui «in merito al sito dove collocare la discarica che sostituirà quella di Malagrotta stiamo effettuando una valutazione approfondita che parte dal territorio del Comune di Roma per estendersi all'area provinciale. Non esiste ancora una soluzione che possa dirsi definitiva». Ma solo in serata si apprende che il protocollo pietra dello scandalo non vale un fico secco perché superato dalle nuove competenze che spettano alla Regione. E post Malagrotta resta in alto mare. Nel ventaglio delle opzioni restano: Monti dell'Ortaccio (in Xv Municipio, resa disponibile dallo stesso proprietario Manlio Cerroni ma scartata da Alemanno perché troppo vicina a Malagrotta) e le cave di Riano.

Sul protocollo Allumiere ha preso nuovamente posizione anche il presidente della Provincia Nicola Zingaretti. «Sarebbe uno sgarbo e

una furbizia che complica ancora di più la complessa vicenda della gestione dei rifiuti della Capitale. Un metodo per governare poco serio».

«Ho inviato una lettera ad Alemanno, al ministro La Russa, alla Provincia di Roma e alla Regione Lazio per sapere se corrisponde al vero che sia stato sottoscritto - fa sapere il sindaco di Allumiere Augusto Battilocchio - Se così fosse si sappia che noi faremo opposizione a tutti i livelli. Sono pronti a mobilitarsi 15 comuni».

«Non siamo merce di scambio tra partiti e nemmeno pupazzi a disposizione di chi non ha il coraggio di risolvere sul proprio territorio i propri problemi» ha detto il sindaco di Civitavecchia Gianni Moscherini che, se fosse vero, proporrà «a tutti i Sindaci dell'Alto Lazio e in particolare del nostro territorio di riunirci in una manifestazione pubblica a Civitavecchia all'aula Pucci per mettere uno stop definitivo a progetti che non hanno senso né rispettano i territori della Provincia». E il presidente dei Verdi Angelo Bonelli gli ha fatto eco: «Allumiere si trova in un'area naturale protetta, istituita in base a una direttiva europea che il sindaco Alemanno sta violando. Per questo motivo stiamo inoltrando un esposto all'Ue per attenzionare Bruxelles».

Protesta I sindaci della Tolfa si mobilitano. L'opposizione ci sguazza



Regione e Provincia bocciano l'intesa Campidoglio-Difesa. In rivolta i cittadini del comune della Tolfa

Discarica Allumiere, è bufera Stop di Polverini e Zingaretti

BUFERA sul protocollo d'intesa firmato tra il sindaco Gianni Alemanno e il ministro Ignazio La Russa che dà il via libera ad una discarica, ad un impianto di trattamento rifiuti e ad un gassificatore nell'area militare "la Farnesiana", ad Allumiere. I presidenti di Provincia e Regione Nicola Zingaretti e Renata Polverini bocciano il progetto, mentre nel paese dei Monti della Tolfa è rivolta. «Il 9 marzo manifesteremo davanti alla Pisana — annuncia il sindaco di Allumiere Augusto Battilocchio — la Polverini e Alemanno non ci hanno mai consultati. Siamo pronti a combattere». «Aprire qui una discarica è una violenza contro la natura», protestano i residenti.

SERVIZI A PAGINA V

Rifiuti, Polverini e Zingaretti contro Alemanno

Stroncata l'intesa Comune-Difesa sulla discarica: "Uno sgarbo"

Hanno detto



RENATA POLVERINI
"Non ci sarà alcuna cittadella dei rifiuti ad Allumiere"



NICOLA ZINGARETTI
"Uno sgarbo che complica ancora di più la vicenda dei rifiuti di Roma"



GIANNI ALEMANNO
"Sto sollecitando Allumiere, è un'ipotesi e non è una novità"

militare "la Farnesiana", nel comune di Allumiere. Dopo la firma del protocollo c'era stato un pranzo chiarificatore tra il sindaco e i presidenti di Provincia e Regione all'insegna di propositi di trasparenza e collaborazione, eppure nessuno lo aveva informato del documento.

Non c'è solo la rabbia di Zingaretti. Il protocollo ha scatenato una tempesta di reazioni dai partiti e dagli ambientalisti, anche se la presidente della Regione Renata Polverini ha tenuto a precisare: «Non ci sarà alcuna cittadella dei rifiuti nel comune di Allumiere». Una rassicurazione che arriva però dopo una dichiarazione meno confortante: «Ero a conoscenza del protocollo: Allumiere era una delle possibilità, secondo noi la meno percorribile». Fino al terzo comunicato della serata: «Il protocollo è antecedente alla comunicazione del sindaco di Roma che rimette alla Regione, in via definitiva, ogni decisione in merito».

Le polemiche sono tutte sul modo di procedere di Alemanno, che non ha smentito. «Sto sollecitando Allumiere — dice — è un'ipotesi e non è una novità». «Siamo di fronte all'ennesimo tentativo di scavalcare ogni tipo di confronto e soprattutto crediamo fortemente che un'intesa come quella firmata da Alemanno e La Russa in gran segreto faccia parte di un disegno più complesso, volto alla creazione ad arte di una emergenza

come quella di Napoli per giustificare



«UNO sgarbo e una furbizia che complica ancora di più la complessa vicenda della gestione dei rifiuti della capitale». È furioso il presidente della Provincia Nicola Zingaretti, alla notizia del protocollo d'intesa tra il sindaco Gianni Alemanno e il ministro della Difesa Ignazio La Russa che dà il via libera alla realizzazione di una discarica, di un impianto di trattamento dei rifiuti e di un gassificatore nella zona



ancora una volta operazioni autoritarie», dichiara Gino De Paolis, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà alla Provincia. Il collega di partito Gianluca Peciola è ancora più radicale e chiede le dimissioni del ministro La Russa e di **Alemanno**. «È difficile convincersi che la sigla di un documento così rilevante rientri solo tra le scelte ipotetiche», osserva Francesco Pasquali, capogruppo di Futuro e Libertà alla Regione. «Il sindaco vuole scaricare i rifiuti della capitale scavando una bella buca in un'area protetta di un piccolo comune a ottanta chilometri da Roma piuttosto che ragionare di riduzione, riuso e raccolta differenziata in città», accusa Cristiana Avenali, direttrice di Legambiente Lazio. Il Pd capitolino chiede un consiglio straordinario sull'emergenza rifiuti «per passare—dice il capogruppo Umberto Marconi—dalla fiction targata Alemanno alla realtà». «Imbarazzante l'improvvisazione di Alemanno», dice il commissario del Pd Lazio e vice presidente del Senato, Vannino Chiti, mentre il capogruppo regionale dei Verdi Angelo Bonelli annuncia un esposto alla Ue per violazione della direttiva sulle zps, le zone di protezio-

La governatrice: "Il protocollo tra ministero e Roma Capitale è antecedente agli accordi con il sindaco"

ne speciale. Condanna anche da parte della Cigl di Roma e del Lazio, che per bocca del segretario Claudio Di Bernardino chiede la convocazione di un tavolo regionale sul ciclo completo dei rifiuti.

(cecilia gentile)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il reportage

E Allumiere si ribella

“Qui il nuovo inceneritore? Una violenza alla natura”

DAL NOSTRO INVIATO
CECILIA GENTILE

ALLUMIERE — Sisale tra boschi di carpini e castagni per arrivare ad Allumiere, mentre il panorama si allarga sulla vallata. Curve dopo curve lasciandosi alle spalle il mare di Civitavecchia, di Santa Severa e il borgo di Tolfa. Prima di entrare in paese, 522 metri di altitudine e poco più di 4.000 abitanti, un cartello dice “faggeta”. La faggeta per Allumiere è come il Colosseo per Roma: il suo vento, la sua carta d'identità, il suo biglietto di presentazione. Perché quei faggi, unico caso in Europa, crescono sotto quota, grazie ad un microclima particolare che aggira le regole della natura e stupisce i botanici, dal momento che i faggi si vedono solo in montagna, mai al di sotto dei mille metri. Per questo l'Unione Europea ha

Il primo cittadino Battilocchio: “Ho scritto subito a tutte le autorità il 9 sarò in piazza”

definito la zona un “sic”, sito di interesse comunitario, mentre tutto il territorio è una “zps”, zona a protezione speciale.

«Fare qua una discarica è contro natura», dice Franco Verbo, il pasticcere dello storico laboratorio che da 50 anni sforna le sue superbe “aragoste” con la crema. «Noi non siamo l'immondezzaio della capitale», scandisce con orgoglio.

Il servizio di *Repubblica* sul protocollo d'intesa fra La Russa e Alemanno per realizzare la cittadella dei rifiuti di Roma nell'area militare di Allumiere ha scatenato un putiferio nel silenzioso borgo medioevale. La notizia si è sparsa in un battibaleno e adesso sono tutti furiosi, dal sindaco al fruttivendolo. «Ora ci aspettiamo che Alemanno ci porti pure in omadi, visto che Allumiere è diventata il ricettacolo di Roma — protesta Francesco Galimbene, che compra patate e cipolle dal furgoncino fermo in piazza — Tutto questo è inaccettabile. Non si può gestire da Roma la programmazione del nostro territorio».

Il primo cittadino Augusto Battilocchio, Pd, ha scritto la prima di una lunga serie di lettere alle 7 della mattina, chiedendo un incontro urgente al sindaco Alemanno e alla presidente della Regione Polverini, per ribadire la ferma opposizione di tutte le forze politiche e produttive alla discarica e al termovalorizzatore che il Campidoglio e l'Amavogliono costruire nel comune di Allumiere.

«È da un anno che mandiamo lettere — racconta Battilocchio dalla sua scrivania — Dopo una lettera inviata a giugno siamo stati convocati dalla Polverini il 10 settembre. «Vi coinvolgeremo nella discussione del piano rifiuti», ci aveva assicurato all'epoca. Invece il piano è stato adottato e nessuno ci ha chiamato. Ma questo protocollo noi non lo faremo passare. Stiamo preparando per mercoledì 9 marzo, in occasione del consiglio regionale, una grande ma-

nifestazione davanti alla Pisana di 15 comuni di ogni appartenenza politica. Contiamo sull'appoggio del presidente della Provincia Nicola Zingaretti».

«Il peccato originale è la centrale a carbone di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia», dice Umberto Di Pietrantonio, consigliere di minoranza, della lista civica “Allumiere nel cuore”, anche lui convocato d'urgenza dal sindaco insieme all'assessore all'Ambiente Enrica Artebani e a quello alle Attività produttive Giuseppe Stefanini. «Quella maledetta centrale ha aperto la strada allo sfascio del territorio. Adesso lavora il carbone, ma è strutturata anche per bruciare il combustibile dai rifiuti. Tutto torna».

Eccola lì la ciminiera della centrale a carbone. Dall'attrezza natura che si apre sulla vallata si vedono a sinistra le torri di Civitavecchia, a destra quelle dell'altra centrale a carbone di Montalto Di Castro. «Nel nostro territorio c'è la concentrazione di produzione energetica più forte d'Europa — dice il sindaco — Allumiere ha patito, patisce e patirà».

Sulla questione della centrale

di Torrevaldaliga Nord si sono rotte antiche alleanze in paese. Alcuni consiglieri sono usciti dalla maggioranza per confluire nella lista civica e in Sinistra ecologia e libertà. «A parole tutti i sindaci della zona erano contrari alla centrale, alla fine l'hanno accettata — racconta il consigliere Malrico Brogi, adesso tesserato Sel — Il rischio è che succeda la stessa cosa con la discarica». «È una coincidenza

per lo meno singolare che subito dopo la disponibilità data dal comune di Allumiere a costruire un impianto per il compostaggio venga fuori anche la cittadella dei rifiuti da realizzare proprio lì accanto», dice Emiliano Stefanini.

Nella cornice bucolica del panorama campestre è difficile individuare l'area del poligono militare dove Alemanno vuole allestire la discarica e il gassifi-

Attorno al paese che domina Civitavecchia faggete e aree verdi incontaminate

catore per Roma. E ancora più difficile è immaginarla questa cittadella dei rifiuti in mezzo alle pennellate gialle e verdi dei campi e al fogliame scuro dei boschi. L'occhio indugia più volentieri a scrutare l'orizzonte, con la cima del Monte Amiata innevata, l'isola del Giglio, Montecristo e l'Argentario. «A fine 2010 siamo partiti con la raccolta differenziata porta a porta, che sta dando ottimi risultati — dice ancora il sindaco Battilocchio — Stiamo facendo di tutto per costruire un comune ecologico e adesso dovremo accettare i rifiuti di Roma».



AMBIENTE

Discarica a Allumiere Alemanno resta solo

di FRANCESCO DI FRISCHIA

A PAGINA 5

Ambiente Dopo l'intesa tra il sindaco e La Russa per l'alternativa a Malagrotta

I rifiuti da Roma a Allumiere? È scontro Alemanno-Polverini

La governatrice: l'accordo non è vincolante

5000
Tonnellate
I rifiuti che vengono prodotti dai romani ogni giorno

Il sindaco **Gianni Alemanno** ha firmato un protocollo d'intesa con il ministro della Difesa, Ignazio La Russa, per realizzare la discarica alternativa a Malagrotta e il relativo nuovo impianto integrato per lo smaltimento, il trattamento e il recupero dei rifiuti. L'idea di portare l'immondizia dei romani fuori dalla Capitale fino ad Allumiere era già circolata da mesi. La presidente della Regione, Renata Polverini sapeva dell'intesa, ma l'ha definita a mezzogiorno «la strada meno percorribile» anche perché «questo protocollo non ha valore vincolante». Poi ha aggiunto: «Con il sindaco ne parliamo sempre, è

un problema che dobbiamo condividere». Pesanti critiche, invece, sono piovute sul Campidoglio da Pd, Fsd, Sel, Verdi, Udc e dalla Cgil. Commenti negativi pure dal presidente della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, e dai sindaci di Allumiere (Augusto Battilocchio) e di Ladispoli (Crescenzo Paliotta) e da parte del Comune di Civitavecchia. Del resto Allumiere rientra in un'area protetta dall'Unesco. A tagliare la testa al toro, mettendo una pietra tombale sull'ipotesi, ci ha pensato la stessa Polverini due ore dopo: «Non ci sarà alcuna cittadella dei rifiuti nel comune di Allumiere». La presidente della Regione ha precisato: «Ho parlato con il sindaco di Allumiere, che mi ha telefonato: gli ho





confermato che sulla base delle valutazioni che la Regione ha già effettuato, anche in relazione alle condizioni ambientali e infrastrutturali del territorio, non si realizzerà alcuna città dei rifiuti ad Allumiere». Parole confermate da Pietro Di Paolo, assessore regionale all'Ambiente: «Non esiste ancora una soluzione che possa dirsi definitiva, ma si sta lavorando su un ventaglio di possibilità. La localizzazione nei pressi di Allumiere è un'ipotesi complessa da realizzare». La Polverini in serata ribadisce: «Il protocollo stipulato dal Ministero della Difesa e Roma Capitale, come è noto, riporta una data antecedente alla comunicazione del sindaco **Alemanno** che rimette alla Regione, in via definitiva, ogni decisione in merito anche di carattere programmatico». Di conseguenza «dal 1 gennaio 2011 — ha scritto la governatrice al sindaco di Allumiere — ogni competenza in materia di rifiuti, come del resto previsto dalla normativa vigente, spetta alla Regione».

Sulla notizia dell'intesa **Alemanno-La Russa**, pubblicata ieri da *Repubblica*, il sindaco ha provato a minimizzare: «Allu-

miere è una delle tante ipotesi dove collocare una nuova discarica dopo la chiusura di Malagrotta. Non è stata presa nessuna decisione, attendiamo, su questo o altri siti, che la Regione Lazio faccia le sue valutazioni e le sue scelte. Io sto sollecitando Allumiere: è un'ipotesi e non è una novità».

Francesco Di Frischia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialogo

Sono molti i progetti per il dopo Malagrotta sui quali Renata Polverini (a destra), Nicola Zingaretti (nel tondo) e **Gianni Alemanno** si stanno confrontando. L'ipotesi di Allumiere però, è stata di fatto bocciata da Regione e Provincia di Roma



»» | L'intervista Nicola Zingaretti, presidente della Provincia

«Questo è uno sgarbo, una furbizia Ipotesi buona per perdere tempo»

Zingaretti

«Un metodo per governare poco serio, che inasprisce gli animi, inconcludente, che fa perdere a Roma in maniera irresponsabile tempo prezioso»

...sazione che i responsabili dei tre enti locali avessero avviato un percorso di concertazione. La pax è durata poco più di un mese: gli insider in Regione ed a Palazzo Valentini non usano giri di parole sottolineando che «è stato tradito lo spirito di collaborazione e condivisione che aveva suggellato il pranzo trasteverino». Se la Polverini ieri ha ammesso che era a conoscenza dell'intesa, Zingaretti è caduto dalle nuvole: «Non ne sapevo nulla — ha risposto a chi gli chiedeva un commento —. L'ho letto su un quotidiano: malgrado le diverse occasioni avute per confrontarci sul tema dei rifiuti, mai eravamo stati informati di un atto così importante e impegnativo». Sul volto di Zingaretti ci sono sorpresa e soprattutto fastidio. «Si tratterebbe - ha precisato - e usiamo il condizionale perché ci auguriamo che la notizia venga smentita (ma nessuno si è neanche sognato di smentirla ndr), di un atto che la dice lunga sull'assenza di trasparenza e reale volontà di collaborazione che ha caratterizzato le iniziative del Comune di Roma in tema dei rifiuti». Poi Zingaretti ha criticato con estrema durezza Alemanno: «Questo è uno sgarbo e una furbizia che complica ancora di più la complessa vicenda della gestione dei rifiuti della Capitale. Un metodo per governare poco serio, che inasprisce gli animi, inconcludente, che logora i rapporti di fiducia e soprattutto fa perdere a Roma in maniera irresponsabile tempo prezioso». Che la Capitale non ha.

F. D. F.



I presidenti della Regione, Renata Polverini e della Provincia di Roma, Nicola Zingaretti, ed il sindaco della Capitale, Gianni Alemanno, si erano incontrati a pranzo nel ristorante l'Antica Pesa il 20 gennaio per discutere del delicato tema rifiuti: i tre politici avrebbero voluto, almeno a parole, allungare la vita della discarica di Malagrotta. È andata a farsi benedire la nuova strategia, annunciata alla fine del pranzo («aumentare la quantità di rifiuti trattati negli impianti Ama di Rocca Cencia e via Salaria»). Questa scelta sarebbe stata efficace anche per rispondere in modo positivo al richiamo dell'Unione Europea che impone di non portare più in discarica l'immondizia così come viene raccolta nei cassonetti. Le norme comunitarie infatti obbligano a trattare la spazzatura prima di ammassarla nei siti di smaltimento. Alla fine del pranzo trasteverino grandi sorrisi, parole di gentlemen agreement e la sen-

